

DOMENICA 12 Maggio 2024 Solennità dell'Ascensione di Gesù



“Egli è presente accanto a tutti ed invocabile da parte di tutti - attraverso tutta la storia - e in tutti i luoghi.”

(Servo di Dio, Mons. Luigi Giussani)

"Tutti e quattro i Vangeli, come anche il rapporto di san Paolo sulla risurrezione (1 Cor. 15) presuppongono che il periodo delle apparizioni del Risorto sia stato limitato nel tempo. Paolo è consapevole che a lui, come ultimo, è stato concesso ancora un incontro con il Cristo Risorto. **Anche il senso delle apparizioni è chiaro in tutta la tradizione: si tratta, innanzitutto, di raccogliere una cerchia di discepoli che possano testimoniare che Gesù non è rimasto nel sepolcro, ma che è vivo.** La loro testimonianza concreta si traduce essenzialmente in una missione: devono annunciare al mondo che Gesù è il Vivente - la Vita stessa...

... I discepoli hanno, certamente, parlato del ritorno di Gesù, ma soprattutto hanno testimoniato che Egli è Colui

che ora vive, che è la Vita stessa in virtù della quale anche noi diventiamo viventi (Gv. 14,19).

Ma come si realizza questo? Dove lo troviamo? Lui, il Risorto, l'"Innalzato alla destra di Dio"(At. 2,33) non è forse, di conseguenza, del tutto assente? O è invece in qualche modo raggiungibile? Possiamo noi inoltrarci fino "alla destra del Padre?" Esiste, tuttavia, nell'assenza anche una reale presenza? Non viene forse a noi solo in un ultimo giorno non noto? **Può venire anche oggi?**

Queste domande caratterizzano il Vangelo di Giovanni, e anche le Lettere di s. Paolo offrono ad esse una risposta. **L'essenziale di tale risposta è però tracciato anche nei racconti sull'"ascensione" con cui si conclude il Vangelo di Luca e cominciano gli Atti degli Apostoli.**

Volgiamoci dunque alla conclusione del Vangelo di Luca. Lì si racconta come Gesù appare agli apostoli che, insieme ai due discepoli di Emmaus, sono radunati a Gerusalemme. Egli mangia con loro e dà alcune istruzioni. Le ultime frasi del Vangelo dicono: "Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio" (24,50-53)

Questa conclusione stupisce. **Luca ci dice che i discepoli erano pieni di gioia dopo che il Signore si era allontanato definitivamente da loro. Noi ci aspetteremmo il contrario. Ci aspetteremmo che essi fossero rimasti sconcertati e tristi. Il mondo non era cambiato, Gesù si era definitivamente allontanato da loro.** Avevano ricevuto un compito apparentemente irrealizzabile, un compito che andava al di là delle loro forze. Come potevano presentarsi davanti alla gente in Gerusalemme. In Israele, in tutto il mondo e dire: "Quel Gesù, apparentemente fallito, è invece il Salvatore di tutti noi?" Ogni addio lascia dietro di sé un dolore. Anche se Gesù era partito da Persona vivente, come poteva non renderli tristi il suo congedo definitivo? Eppure si legge che essi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e lodavano Dio. Come possiamo noi capire tutto questo?

Ciò che in ogni caso si può dedurre è che i discepoli non si

sentono abbandonati; non ritengono che Gesù si sia come dileguato in un cielo inaccessibile e lontano da loro.

Evidentemente sono certi di una presenza nuova di Gesù. Sono sicuri che il Risorto proprio ora è presente in mezzo a loro in una maniera nuova e potente. **Essi sanno che la "destra di Dio", alla quale Egli ora è "innalzato", implica un nuovo modo della sua presenza**, che non si può più perdere - il modo, appunto, in cui solo Dio può esserci vicino. **La gioia dei discepoli dopo l'"ascensione" corregge la nostra immagine di tale evento. L'"Ascensione" non è un andarsene in una zona lontana del cosmo, ma è la vicinanza permanente che i discepoli sperimentano in modo così forte da trarne una gioia durevole.**

Così la conclusione del Vangelo di Luca ci aiuta a comprendere meglio l'inizio degli Atti degli Apostoli in cui l'"ascensione" di Gesù viene narrata esplicitamente. La dipartita di Gesù è qui preceduta da un colloquio in cui i discepoli - ancora rinchiusi nelle loro vecchie idee - domandano se non sia giunto adesso il momento di stabilire il regno di Israele. A questa idea di un rinnovato regno davidico **Gesù contrappone una promessa ed un incarico: la promessa è che essi saranno colmati della forza dello Spirito Santo; l'incarico consiste nel fatto che dovranno essere i suoi testimoni fino ai confini del mondo.**

Viene respinta esplicitamente la domanda circa i tempi e i momenti. **L'atteggiamento dei discepoli non deve essere nè di speculare sulla storia nè di proiettare lo sguardo verso l'avvenire ignoto. Il cristianesimo è presenza: dono e compito; essere gratificati dalla vicinanza interiore di Dio e - in base a ciò - essere attivi nella testimonianza in favore di Gesù Cristo.**

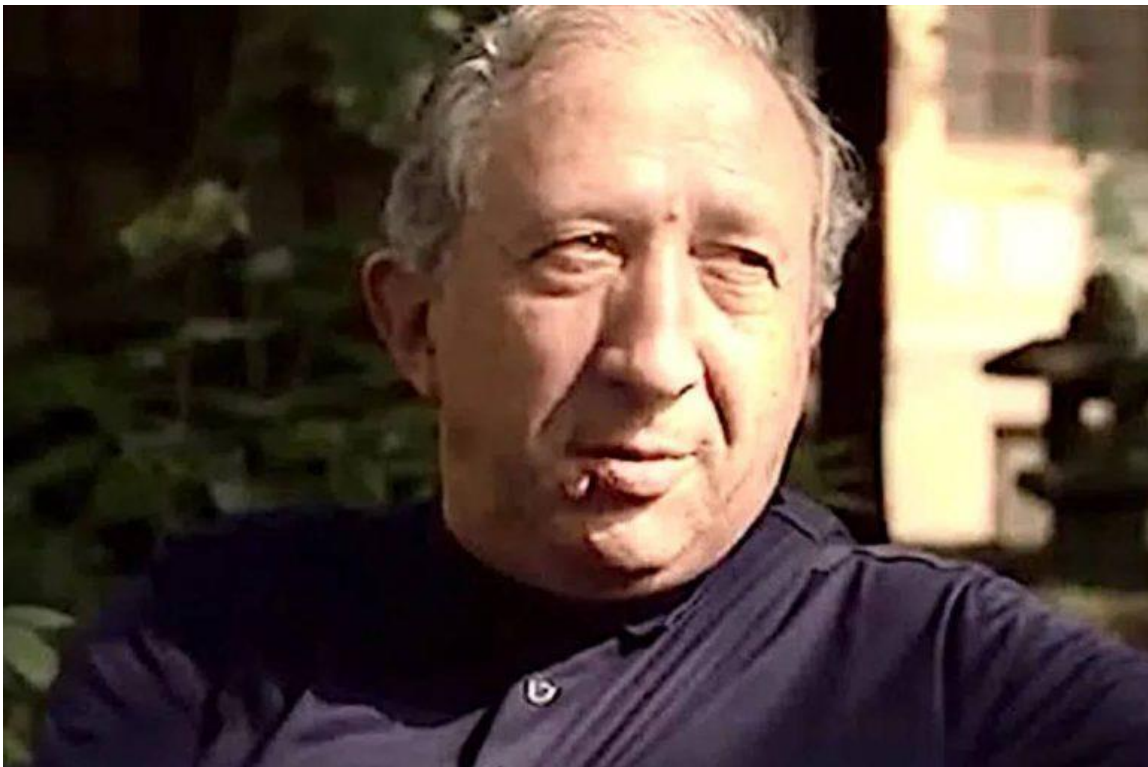
L'"andare via" di Gesù, al contempo è il suo "venire" e con ciò è anche spiegato il mistero riguardante la risurrezione e l'ascensione. Il suo andarsene è proprio così un venire, un nuovo modo di vicinanza, di presenza permanente con la quale anche Giovanni connette la "gioia" di cui parla il Vangelo di Luca. Siccome Gesù è presso il Padre, Egli non è lontano, ma è vicino a noi. Ora non si trova più in un singolo posto del mondo come prima dell'"ascensione"; ora, nel suo potere che supera ogni spazialità, Egli è presente accanto a tutti ed invocabile da parte di tutti - attraverso tutta la storia - e in tutti i luoghi."

Giussani: **L'Editto per la causa di beatificazione.**

In vista della prima sessione pubblica della fase testimoniale, che l'Arcivescovo presiederà il 9 maggio in Sant'Ambrogio, pubblichiamo il testo in cui egli invita gli interessati a fornire notizie documentate e veritiere per la migliore conoscenza «della sua vita, dei suoi atti, della sua spiritualità, dei suoi frutti»

di monsignor Mario Enrico DELPINI

Arcivescovo di Milano



A tutti i fedeli della Diocesi Ambrosiana e a tutte le persone di buona volontà

Carissimi,

il prossimo Giovedì 9 maggio 2024 alle ore 17.00 presso la Basilica di Sant'Ambrogio in Milano presiederò la prima Sessione dell'Inchiesta Diocesana per la Beatificazione e la Canonizzazione del Servo di Dio, mons. Luigi Giussani, sacerdote ambrosiano.

Nato a Desio il 15 ottobre 1922; fu ordinato presbitero il 26 maggio 1945 dal Beato Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, che lo incaricò dell'insegnamento della Teologia nel nostro Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore.

Sacerdote appassionato ed entusiasta, insieme all'insegnamento nel Seminario, si dedicò all'animazione pastorale e ai giovani dell'Azione Cattolica Italiana, soprattutto quelli di Gioventù Studentesca, tra i quali portò freschezza di iniziative e nuove intuizioni, che lo coinvolsero sempre di più, tanto che chiese di lasciare l'insegnamento in Seminario per potersi dedicare pienamente alla formazione giovanile, iniziando ad insegnare religione al Liceo Berchet di Milano, ove suscitò subito la risposta entusiasta degli studenti. Seguirono nuove iniziative, nuove intuizioni, nuove proposte, che coinvolsero sempre più numerosi giovani e adulti, dando vita al Movimento di Comunione e Liberazione, che ha segnato la storia della Chiesa ambrosiana e italiana, in anni non privi di turbolenze e contrasti. Il *Movimento* germogliò diversi e fecondi frutti e si è esteso ormai in tutta la Chiesa, sempre custodendo il cuore della proposta originaria, che ci riporta alle parole del nostro massimo Patrono, sant'Ambrogio: «Cristo è tutto per noi».

Morì il 22 febbraio 2005 circondato da autentica fama di santità, che non si è spenta nel tempo, anzi si è accresciuta e sulla quale ora dobbiamo riflettere di fronte a Dio

Pertanto, conformemente alle indicazioni della Santa Sede, contenute nell'articolo 43 dell'Istruzione *Sanctorum Mater*, invito chiunque lo voglia a fornirmi notizie documentate e veritiere, utili per la migliore conoscenza del Servo di Dio, della sua vita, dei suoi atti, della sua spiritualità, dei suoi frutti.

Tali notizie potranno essere inviate a me direttamente o ai miei collaboratori del Servizio delle Cause dei Santi della nostra Diocesi, presso la Curia Diocesana in Piazza Fontana 2 in Milano.

Il Signore aiuti tutti noi a porci in ascolto della Sua voce e della Sua volontà e ci doni – se questo Egli desidera – di arricchire la schiera dei santi Preti ambrosiani, annoverando tra loro anche don Luigi Giussani, per il bene della nostra Chiesa e del Movimento di Comunione e Liberazione.

«Nel carisma di Giussani la bellezza di una grazia ricevuta»

Nella Basilica di Sant'Ambrogio gremita di fedeli, l'Arcivescovo ha presieduto l'apertura della fase testimoniale della causa di

beatificazione del fondatore di Cl, esprimendo l'auspicio che tutti camminino sulle strade della condivisione e dell'unità



«Sentiamoci uniti e tutta la nostra Chiesa si senta convocata dal bene fatto, superando anche fatiche, talvolta, sofferte con asprezza. Uniti nel riconoscere ciò che abbiamo ricevuto, vogliamo accogliere questa grazia e che la gioia prevalga su ogni esitazione. Noi vogliamo rendere grazie al Signore perché il carisma di don Giussani ha fatto bene a tante persone e perché tutti siano invitati a trovare un punto può alto di unità. Voi che siete qui e tutti coloro che hanno incontrato il carisma di don Luigi devono rendere grazie, perché la Chiesa, nella sua verità antica, ha avuto un nuovo splendore, perché il cammino personale si è svegliato a una gioia e a una gratitudine».

Il rito

È un auspicio a camminare sulle strade della condivisione e dell'unità, quello che l'Arcivescovo, in un suo breve intervento, rivolge ai moltissimi fedeli riuniti nella Basilica di Sant'Ambrogio per un momento molto atteso, fin dal suo annuncio il 14 aprile scorso: l'apertura della fase testimoniale della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio monsignor Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione.

Decine i sacerdoti che non hanno voluto mancare, tra cui alcuni vescovi come monsignor Massimo Camisasca, emerito

di Reggio Emilia e Guastalla, l'abate generale dell'Ordine Cistercense Mauro Giuseppe Lepori, l'assistente ecclesiastico diocesano di CI don Mario Garavaglia. Così come i vertici del Movimento e della Fraternità di CI, con il presidente Davide Prospero e il suo predecessore don Julián Carron, il responsabile della Fraternità in Diocesi Francesco Cassese, rappresentanti ai massimi livelli dell'Associazione laicale Memores Domini e don Francesco Ferrari, responsabile degli Universitari e della Fraternità San Carlo, solo per citare alcuni.

E, poi, volti noti della politica, anche a livello nazionale, gente comune di tutte le età e tantissimi ragazzi, seduti semplicemente a terra in basilica. Un migliaio di persone a cui si sono aggiunti gli 8000 collegati da remoto sul portale della Diocesi che ha trasmesso in diretta il rito, svoltosi nel contesto dei secondi vesperi dell'Ascensione, data scelta non caso per la devozione sempre dimostrata da «don Gius» per tale solennità.

L'invito all'unità

E proprio riflettendo sull'avvio dalla fase testimoniale, «che sia un invito a riconoscere l'unità», monsignor Delpini ha aggiunto. **«Come è affascinante un carisma della Chiesa: le cose che si sono sempre sentite, diventano rivelazione, le pratiche normali diventano entusiasmo, si aprono a una nuova vita. E come è nuovo un carisma, la cui verità si inserisce nella storia della Chiesa con un ardore che può magari causare sconcerto. Questo è stato presente nella storia di CI che ha segnato soprattutto il nostro tempo e la nostra Diocesi, ma adesso, dando avvio al processo testimoniale, noi non vogliamo riepilogare eventi che hanno creato tensioni, ma entriamo in una fase nuova in cui la bellezza può essere apprezzata e dove il rapporto con altre istituzioni può essere interpretata come una grazia ricevuta».**

Poi, le parole d'augurio dell'Arcivescovo. **«Voglio augurarvi che, conservando questa gratitudine e questa gioia, si formino un cuore solo e un'anima sola per la storia di un movimento così numeroso, diffuso in tanti luoghi della terra, pur nelle tensioni che possono accadere. Mi pare che tutti coloro che hanno riconosciuto in don Luigi un interprete della vita cristiana, debbano vivere l'essenziale di questo atteggiamento».**

L'avvio della fase testimoniale

A 12 anni dall'inizio della prima fase di raccolta di documenti – l'annuncio venne fatto in Duomo il 24 febbraio 2012 dall'allora arcivescovo, il cardinale Angelo Scola, in occasione della celebrazione di suffragio per il settimo anniversario della scomparsa di Giussani – continua così il processo canonico con

un secondo *step* inserito, comunque, nella più complessiva fase diocesana e detto, appunto, testimoniale. Fase nella quale, secondo le previsioni, verranno ascoltati tra i 60 e gli 80 testimoni nel prossimo anno e mezzo.

Giubileo. Date, temi, iniziative e novità. Ecco come sarà l'Anno Santo del 2025

Publicata la Bolla di indizione. Il Papa aprirà le porte sante a Roma, a partire da San Pietro il 24 dicembre, e una porta santa in carcere. Condono del debito dei Paesi poveri e Fondo di solidarietà



Il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre prossimo e la chiuderà il 6 gennaio 2026. Sono queste le date inizio e di fine del Giubileo ordinario del 2025 che ha come tema “Pellegrini di Speranza”. Lo annuncia la Bolla di indizione *Spes non confundit* (la speranza non delude), pubblicata oggi, 9 maggio. Le altre Porte sante di Roma saranno aperte il 29 dicembre 2024 a San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa; il 1° gennaio 2025 a Santa Maria Maggiore e infine domenica 5 gennaio a San Paolo fuori le Mura. Francesco ha anche annunciato la sua intenzione di aprire una Porta Santa in un carcere e di chiedere la

cancellazione del debito delle nazioni che non lo possono ripagare. Non verrà invece ripetuto quello che era stato stabilito in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, cioè l'apertura di Porte Sante in tutte le diocesi. Tuttavia, la Bolla dispone che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, «i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l'occasione. Per la celebrazione nella chiesa concattedrale, inoltre, il Vescovo potrà essere sostituito da un suo delegato appositamente designato. Il pellegrinaggio da una chiesa verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti».

Nelle Chiese particolari il Giubileo terminerà domenica 28 dicembre 2025. E anche le altre tre Porte Sante di Roma saranno chiese nella stessa data. «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona – auspica il Papa -, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo».

Lo sguardo del Pontefice mette in continuità questo evento sia con il precedente Giubileo della Misericordia, celebrato tra il 2015 e 2016, sia con il 2033 quando ricorreranno i duemila anni della Redenzione. E naturalmente sottolinea la coincidenza dell'ormai imminente Anno Santo con i 1.700 anni del Concilio di Nicea, anche in funzione ecumenica (la Pasqua il prossimo anno sarà celebrata in unica data da tutti i cristiani). Soprattutto però Francesco sottolinea la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo in cui «incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità». È necessario, scrive quindi, «porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza». I segni dei tempi, in sostanza «chiedono di essere trasformati in segni di speranza». Dato che quest'ultima «non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita». Come scrive San Paolo nella Lettera ai Romani «ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza».

Speranza e pazienza

Ciò porta «a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito

– nota papa Francesco –, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Essa è frutto dello Spirito Santo, «tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene».

I segni di speranza

In tal senso l'attenzione del Pontefice va sui segni di speranza. Il primo è la «pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura». È segno di speranza trasmettere la vita, in un'epoca che sembra caratterizzata dalla perdita del desiderio di farlo. «A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità». Per questo il Papa chiede impegno legislativo e dei credenti per sostenere la maternità. «La comunità cristiana non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo».

«Nell'Anno giubilare - si legge ancora nella Bolla - saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio e ai detenuti in particolare. Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita».

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. E anche i giovani devono essere aiutati ad avere speranza. Triste vederli senza. «L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni».

Speranza anche nei confronti dei migranti. «Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. Infine il Papa chiede di porre segni di speranza anche nei confronti degli anziani e dei nonni e dei milioni di poveri che spesso mancano del necessario per vivere».

Gli appelli di speranza

Tra gli appelli di speranza il Papa lancia due idee: costituire «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». E condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. «Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi».

La Bolla tratta infine del tema della vita oltre la morte, chiarisce il senso delle indulgenze, invita a esercitare la via del perdono e conferma il ministero dei Missionari della Misericordia, istituiti nel precedente Giubileo straordinario, soprattutto nei luoghi in cui ce n'è più bisogno. «Il prossimo Giubileo, dunque - conclude il Papa - sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato».



**MARIA
REGINA
DELLA PACE,
PREGA
PER NOI!**

MESE DI MAGGIO 2024

Nel Mese di Maggio il S. Rosario sarà recitato:

- * **OGNI MATTINA alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.**
- * **OGNI MARTEDI' E GIOVEDI' alle ore 21,00
al Santuario della Brughiera.**

* **Negli altri giorni della Settimana è possibile la RECITA del S. ROSARIO NEI CORTILI. Occorre consegnare l'avviso con indicati giorno, luogo, ora, in segreteria parrocchiale, entro il Martedì della settimana precedente.**

QUESTA SETTIMANA IL ROSARIO NEI CORTILI SARA':

- * **LUNEDI' 13/5 ORE 20,30: VIA C. CATTANEO 42.**
- * **MERCOLEDI' 15/5 ORE 20,30: VIA CESANA E VILLA 113.**
- * **MERCOLEDI' 15/5 ORE 20,30: PORTA D'ARNOLFO 32.**
- * **VENERDI' 17/5 ORE 21: GROTTA VIA CARAVAGGIO.**

**DA LUNEDI' A VENERDI'
PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO
DALLE ORE 15 ALLE 17, SARA' APERTO ALLA
PREGHIERA IL SANTUARIO DELLA BRUGHIERA.**

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



Mese di Maggio

Pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Lavello Caloziocorte (LC)

Mercoledì 29 maggio 2024

Programma:

Ore 9.30 Partenza da Blassono: via Matteotti, 14 - da Macherio: Via Mascagni - da Sovico: Piazza Arturo Riva, 2.

Ore 10.30 Arrivo - Breve visita storica del santuario e celebrazione della santa Messa.

A seguire: Trasferimento alla Cascina don Guanella presso Valmadrera.

Menù pranzo:

- Flan di verdure con fonduta di formaggio
- Spaghetti alla chitarra al ragù di Fassona
- Spezzatino di Fassona con purea di patate
- Crostata di marmellata servita con pallina di gelato

Dopo pranzo: passeggiata sul lungolago di Malgrate e rientro nel pomeriggio.

Costo a testa: € 50 (comprensivo di trasporto e pranzo)

ISCRIZIONI ENTRO E NON OLTRE IL 15 MAGGIO

Pellegrinaggio a Fatima in preparazione al Giubileo del 2025

12 - 15 SETTEMBRE 2024



Programma indicativo:

Giovedì 12 Settembre: Milano Malpensa - Lisbona - Fatima

Ritrovo dei partecipanti e partenza per l'aeroporto di Milano Malpensa. Disbrigo delle operazioni d'imbarco e partenza per Lisbona (11:50 - 13:45). Proseguimento per Fatima. Sistemazione in albergo. Cena e pernottamento. Dopo cena possibilità di recita del S. rosario alla Cappellina delle apparizioni e partecipazione alla Santa Messa di Vigilia.

Venerdì 13 Settembre: Fatima

Pensione completa. Giornata dedicata alle celebrazioni religiose in occasione dell'Anniversario dell'Apparizione. Partecipazione alla recita del S. Rosario ed alla Santa Messa Internazionale. Pomeriggio a disposizione. (*escursione per la visita dei monasteri di Batalha e Alcobaca ed a Nazarè, tipico villaggio di pescatori sull'Oceano Atlantico*). Dopo cena possibilità di recita del S. rosario alla Cappellina delle apparizioni.

Sabato 14 Settembre: Fatima

Pensione completa. La mattina partecipazione alla Santa Messa alla cappellina e Via Crucis e visita ai luoghi dei tre Pastorelli e dell'apparizione dell'Angelo.

Nel pomeriggio visita del Santuario e dell'Esposizione "Fatima Luce e Pace" che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed ex voto tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II nell'attentato del 13 maggio 1981 in Piazza San Pietro.

Dopo cena recita del S. Rosario alla Cappellina e partecipazione.



Domenica 15 Settembre: Fatima - Lisbona - Milano Malpensa

Colazione. La mattina partenza per Lisbona e giornata di visita con Guida della città. Visita della Cattedrale e della chiesa di Sant'Antonio (santa Messa alle 12.00) e Piazza del Rossio. Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio visita al quartiere di Belem con la torre, il monastero di Jeronimus e il monumento delle Scoperte Marittime. In serata trasferimento all'aeroporto di Lisbona per il rientro in Italia (Volo **20:55 - 00:35**).

Quota indicativa di partecipazione € 950,00 (minimo 40 paganti)

Supplemento: Camera Singola € 140,00



La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica voli di linea Milano/Lisbona/Milano - Bagaglio 23 Kg p.p. - Trasferimenti da/per l'aeroporto di Lisbona in pullman - Alloggio in albergo 3 stelle in

camere a due letti - Pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 4° giorno - **Bevande ai pasti (1/4 di vino e 1/2 di acqua minerale naturale)**

- Visita di Lisbona con guida parlante italiano - Ingresso Esposizione "Fatima Luce e Pace" - Radioguide Vox a Lisbona - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio, annullamento viaggio e copertura Cover Stay Axa.

Escursione Batalha e Alcobaca ed al villaggio di Nazar

**LE ISCRIZIONI SI RACCOLGO ENTRO IL 19 MAGGIO
PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE DI MACHERIO
(da Lunedì a Sabato: dalle ore 9.30 alle ore 11.00 - Tel. 039.2014487)
CON UNA CAPARRA DI 200€**

“A proposito di anziani nella nostra Comunità”

**“PRENDERSI CURA
DELL’UMANO VUOL DIRE
CONDIVIDERE IL SUO
BISOGNO”.**



***Per essere vicini e
accompagnare gli anziani
della nostra Comunità.***

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione rivolgersi a don Ivano e/o don Emiliano.

Il volantino per chi desidera fare compagnia ad un anziano della nostra comunità, oppure diventare volontario con l’AVOS agli “Anni Verdi”, si può ritirare in fondo alla chiesa e vanno consegnati ai preti o in segreteria parrocchiale entro il 26/5/2024.



I Volontari AVOS
che operano
nella Residenza
per anziani

“Anni Verdi”

di Biassono

**HANNO
BISOGNO DEL
TUO AIUTO**

**Se disponi anche solo
di 1 o 2 ore settimanali
chiama il numero
039.2753708**



46° PELLEGRINAGGIO MACERATA-LORETO

Sabato 8 giugno 2024 si terrà la 46^a edizione del Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto.

Il Pellegrinaggio è un gesto di fede popolare a cui partecipano ogni anno migliaia di persone, soprattutto giovani. Il cammino notturno verso la Santa Casa di Loreto si snoda per 28 chilometri tra le colline marchigiane: la Santa Messa, le testimonianze, i flambeaux per illuminare la notte, la benedizione eucaristica, i fuochi d'artificio, i canti, la recita del Rosario accompagnano il cammino aiutando tutti a domandare e ringraziare.

Un gruppo di amici di Comunione e Liberazione di Biassono, partecipa organizzando un pullman che partirà alle ore 10,30 dalla scuola media "P. Verri" in via Locatelli. Rientro previsto per il primo pomeriggio di domenica 9 giugno.

Per informazioni e iscrizioni: Roberto 3281082970 – Betty 3382553761.

Estate 2024

Santa Caterina Valfurva

ACR

06/08 anni

14 – 18 giugno a Santa Caterina Valfurva

09/11 anni

18 – 22 giugno a Santa Caterina Valfurva

22 – 26 giugno a Santa Caterina Valfurva

12/13 anni

26 – 30 giugno a Santa Caterina Valfurva

GIOVANISSIMI - ADO - 18 ENNI – GIOVANI

14enni

30 giugno – 06 luglio a Santa Caterina Valfurva

Adolescenti

06 – 13 luglio a Santa Caterina Valfurva

13 – 20 luglio a Santa Caterina Valfurva

18 enni

20 – 27 luglio a Santa Caterina Valfurva

ADULTI, GIOVANI E FAMIGLIE

Adulti e

27 – 30 luglio a Santa Caterina Valfurva

Giovani

Tre giorni di approfondimento sull'impatto dell'intelligenza

artificiale

nelle nostre vite

Settimana

03 – 10 agosto a Santa Caterina Valfurva

Famiglie

ALTRE INIZIATIVE

ACS

VIAGGIO AI CONFINI

09-15 giugno

NOVITA'

17-23 agosto Campo di volontariato in provincia di Lecco

2 CAMPI DI

24-30 agosto Campo di volontariato in provincia di Monza

VOLONTARIATO

28 agosto salamellata aperta a tutti

GIOVANI

Campo

2-9 agosto – Campo internazionale a Solothurn

Internazionale (Svizzera)

con le Missionarie Scalabriniane

Giovani e Adulti

Luglio: sab 13 - dom 14 - lun 15

PASSI IN CERCA DI BELLEZZA Agosto: dom 11 – ven 16

Giornate itineranti tra lago e monti lecchesi che amano camminare, incontrare, pregare

ADULTI

SETTIMANA

17-23 agosto – dalla Baviera alla Boemia

ITINERANTE ADULTI

“Vite a contatto: itinerario spirituale, storico, culturale tra Germania e Repubblica Ceca”

ADULTI +

10-17 giugno – Soggiorno a Bocca di Magra

2 gg

31 agosto – 1 settembre – Pasturo

FORMAZIONE ADULTI

“Seconda stella a destra...i vostri giovani avranno visioni e

i vostri

Anziani faranno sogni”

Per scoprire i dettagli per l'iscrizione vai sul sito azionecattolicamilano.it/iniziative-speciali/estate

o scrivi a segreteria@azionecattolicamilano.it

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30.

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 10

email: oratorio biassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora, 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** LUNEDI' 13/5: FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA.**

*** MERCOLEDI' 15/5 ORE 21:
CONFESSIONI GENITORI CRESIME.**

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 9/6/2024 ore 16**

*** DOMENICA 14/7/2024 ore 16**

*** DOMENICA 8/9/2024 ore 16**

*** CELEBRAZIONE DELLE S. CRESIME:**

*** SABATO 18/5 ore 11,00 cresime ragazzi/e**

*** SABATO 18/5 ore 17,30 cresime ragazzi/e**

*** DOMENICA 19/5 ore 17,30 cresime ragazzi/e**

